



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



“Il governo delle piene nell’ambito del sistema di allertamento nazionale per il rischio idraulico (Direttiva 27 febbraio 2004)”.

Attività di previsione, prevenzione, contenimento del danno e mitigazione del rischio

TEMPO REALE

ATTIVITÀ, ANCHE STRAORDINARIE E TEMPORANEE, CHE CONCORRONO A GARANTIRE AZIONI URGENTI ED INDIFFERIBILI FINALIZZATE ALLA TUTELA DELL'INTEGRITÀ DELLA VITA, DEI BENI, DEGLI INSEDIAMENTI E DELL'AMBIENTE DAI DANNI DERIVANTI DA EVENTI PERICOLOSI ...

STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

TEMPO DIFFERITO

ATTIVITÀ ORDINARIE DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI CHE GARANTISCA CONDIZIONI PERMANENTI ED OMOGENEE PER LA PROMOZIONE, LA CONSERVAZIONE ED IL RECUPERO DI CONDIZIONI AMBIENTALI E TERRITORIALI CONFORMI AGLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITÀ ED ALLA QUALITÀ DELLA VITA ...

STRUTTURE DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE, NONCHÉ DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.

Gli indirizzi operativi sono il risultato di un lungo percorso di raccolta di opinioni e dibattiti, formali ed informali, tra molti dei soggetti coinvolti sviluppatosi nell'ambito dei diversi Tavoli Tecnici costituiti ai sensi delle Ordinanze 3134/01 e 3260/02 che hanno accompagnato la realizzazione della rete meteo-radaristica nazionale e dei Centri Funzionali, nonché dei progetti di ottimizzazione e manutenzione delle reti idro-meteo pluviometriche.

Buona parte degli indirizzi contenuti nel documento sono già stati concertati ed adottati nell'ambito delle convenzioni sottoscritte:

- da ciascuna Regione o Provincia autonoma, dal Dipartimento e dalla Regione Basilicata e relative alla rete dei Centri Funzionali;
- dalle Regioni Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e dal Dipartimento, relativamente all'integrazione nel sistema radar nazionale dei radar esistenti ...

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE DISTRIBUITO, STATALE E REGIONALE, PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Indice:

1. Finalità e compiti generali.
2. Zone d'allerta, soglie, livelli di criticità e livelli d'allerta.
3. Compiti, funzioni ed organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile. I Centri di Competenza.
4. Previsioni meteorologiche, avvisi e bollettini.
5. Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato ai sensi del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene.
6. Indicazioni transitorie e temporanee.

GESTIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

*La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle **Regioni** e dalle Province autonome attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, nonché le strutture regionali ed i centri di competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete...*

*La rete dei **Centri Funzionali** opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile*



Compiti, funzioni ed organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile.

Compito della rete dei Centri Funzionali è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- 1. i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;***
- 2. i dati territoriali, geologici e geomorfologici;***
- 3. le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.***

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.



GESTIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA NAZIONALE

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i centri di competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete...

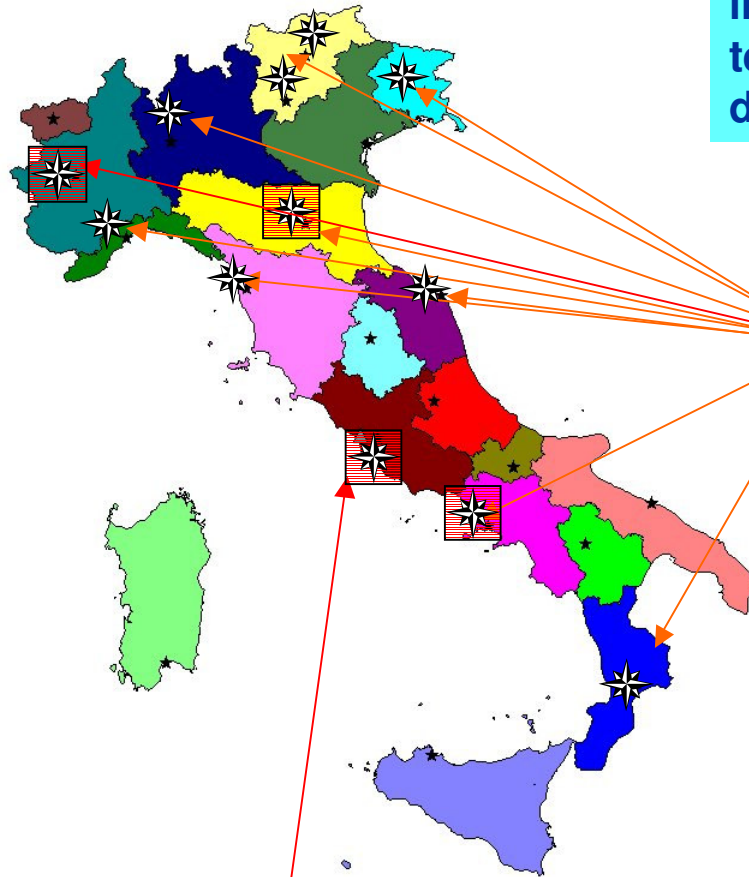
Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, le Regioni e le Province Autonome, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile:

- suddividono e/o aggregano i bacini idrografici di propria competenza, o parti di essi, in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteoidrologici intensi e dei relativi effetti;***
- stabiliscono un insieme di valori degli indicatori che, singolarmente o concorrendo tra loro, definiscono, per ogni tipologia di rischio, un sistema di soglie articolato almeno sui due livelli di moderata ed elevata criticità, oltre che ad un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni.***

Centri Funzionali: Localizzazione e territorio di competenza

Sono le strutture che, sulla base delle reti informative e della conoscenza delle criticità sul territorio, devono fornire il supporto tecnico alla decisione di Protezione Civile

21 Centri Funzionali Regionali



1 Centro Funzionale Centrale
Dipartimento della protezione civile

9 C.F. formalmente attivi ed operativi

Provincia di Trento
Provincia di Bolzano
Regione Marche
Regione Lombardia
Regione Campania
Regione Liguria
Regione Piemonte
Regione Toscana
Regione Emilia Romagna

2 CF regionali operativi di fatto

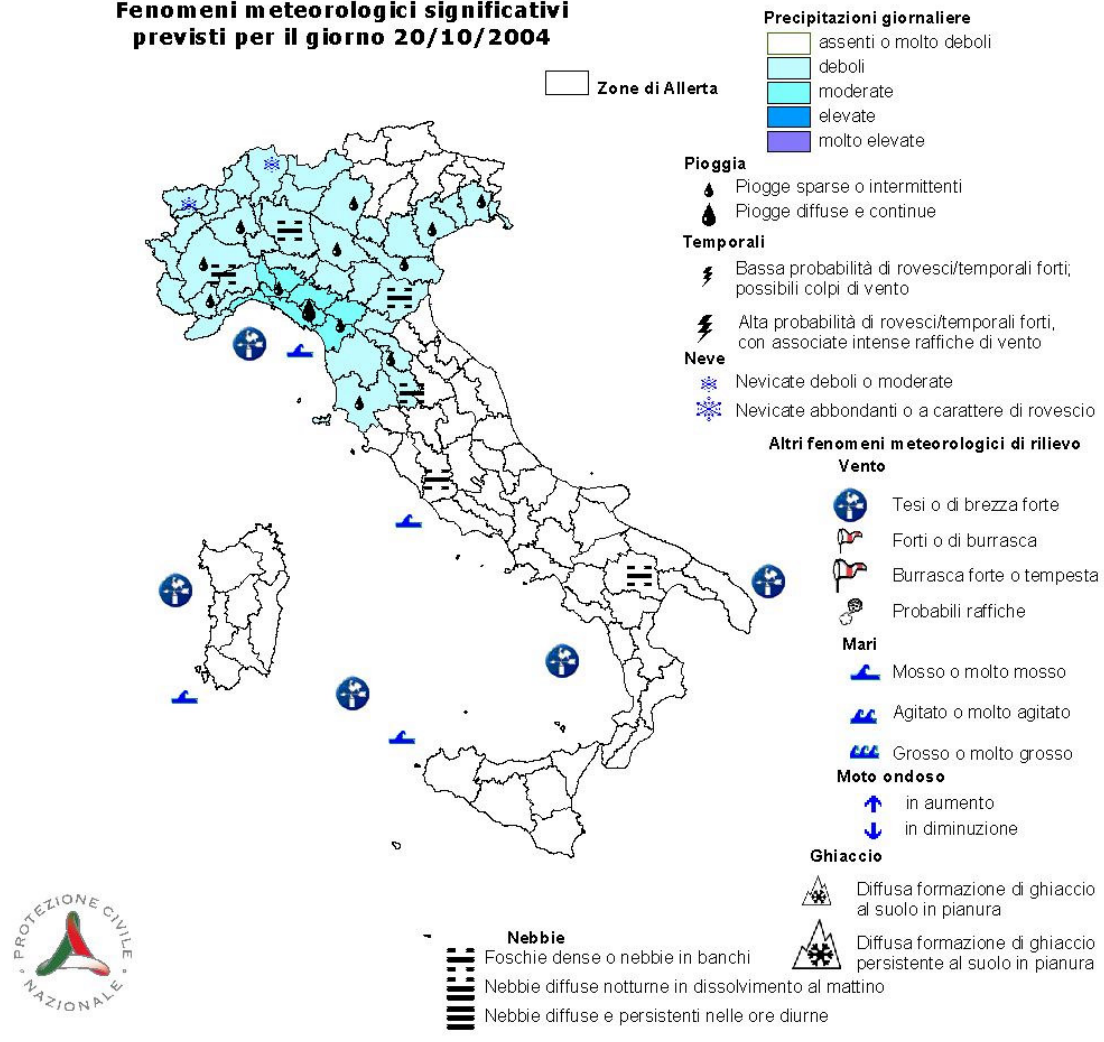
Regione Friuli Venezia Giulia
Regione Calabria

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Nazionale

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Fenomeni meteorologici significativi
previsti per il giorno 20/10/2004



Bollettino di criticità nazionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



OGGETTO: BOLLETTINO DI CRITICITÀ NAZIONALE.

RIFE./1 DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.
INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

IL CENTRO FUNZIONALE NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE:

- SULLA BASE DEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA NAZIONALE ODIERNO;
- TENUTO CONTO CHE NELLE ULTIME 24 ORE SONO STATE REGISTRATE PRECIPITAZIONI INTENSE NELLE PROVINCE DI TERNI, RIETI E VITERBO; MODERATE IN LOMBARDIA, FRIULI VENEZIA GIULIA, NELLA LIGURIA DI LEVANTE, IN ALTA TOSCANA E NELLE PROVINCE DI PERUGIA E NAPOLI;
- SULLA BASE DELLA CLASSIFICAZIONE DEI TERRITORI REGIONALI IN ZONE DI ALLERTA E DELLE RELATIVE SOGLIE PLUVIO-IDROMETRICHE;
- ASSUNTE LE CRITICITÀ PREVISTE DAI CENTRI FUNZIONALI DI LIGURIA, PIEMONTE LOMBARDIA, FRIULI VENEZIA GIULIA ED EMILIA ROMAGNA.

VALUTA CHE:

1. FINO ALLE ORE 24:00 DI OGGI, GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2004

NON CI SONO VARIAZIONI DA SEGNALARE RISPETTO A QUANTO INDICATO NEL BOLLETTINO DI CRITICITÀ NAZIONALE PRECEDENTE.

2. PER LA GIORNATA DI DOMANI, VENERDÌ 17 SETTEMBRE 2004

SI POTRANNO VERIFICARE LIVELLI DI MODERATA CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:

MARCHE: tutte le zone di allerta;

ORDINARIA CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO:

TOSCANA: bacino dell'Ombrone, Maremma, Monte Amiata, Valdarno Medio e Inferiore.

ABRUZZO: tutte le zone di allerta.

UMBRIA: tutte le zone di allerta.

LAZIO: tutte le zone di allerta.

CAMPANIA: Bacino del Volturno, Pianura di Napoli, Bacino del Calore.

MOLISE: tutte le zone di allerta.

SICILIA: Val di Mazara, Versante tirrenico siciliano.

SARDEGNA: Bacino Flumendosa e Flumineddu, Gallura.

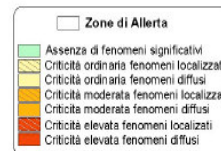
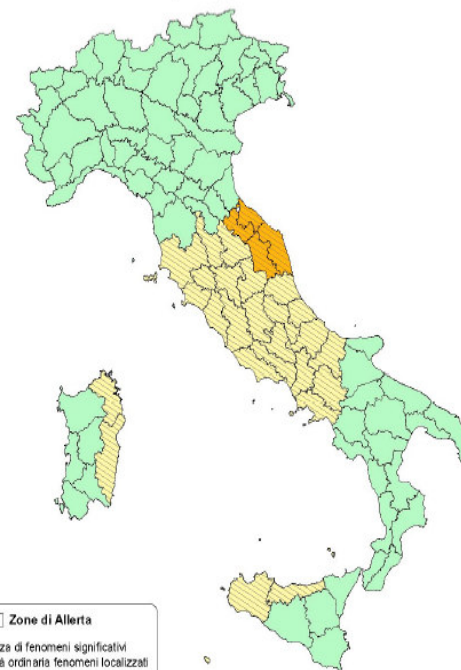
16 settembre 2004 ore 15:30



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Nazionale

Bollettino di criticità nazionale

Effetti al suolo previsti per il 17 settembre 2004



Avviso meteo



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualifica Precedenza		Classifica di Segretezza			Spazio Riservato al Centro		Trasmissioni				Note dell'operatore
Ordinar	Urgente	Non Classificato	Riservato	Segreto	Ora di Ricezione	Ora di Trasmissione	Sistema di trasmissione				
							Telex	Fono	Corr.	FAX	

DA: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Via Ulpiano, 11 00193 ROMA-

A RESPONSABILI PROTEZIONE CIVILE, CENTRI FUNZIONALI E SERV. METEO REGIONI: CALABRIA, BASILICATA E PUGLIA.

LORO SEDI

AGLI UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO DI: CALABRIA, BASILICATA E PUGLIA.

LORO SEDI

- MIN. INTERNO
DIPARTIMENTO VV.F, SOCC. PUB. DIF. CIV. FAX 064814695 RM
- MIN. AMBIENTE E TERRITORIO
APAT- Agenzia per la Protezione Ambientale Servizi Tecnici FAX 06/50072929
- MIN. POL. AGR. E FORESTALI
CORPO FORESTALE DELLO STATO/ SALA OPERATIVA FAX 0647823910 RM
FAX 0647885280 RM
- MIN. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI FAX 06441251056
- UFF. GEN. PER LA METEOROLOGIA FAX 06/24401359
- CNMCA/SALA OP. TEL. 06/91292664 - FAX 06/91292457
- COI / SALA SITUAZIONE FAX 06/4821714
06/46912043
- COM. BRIG. GR. FOPI FAX 06/4505058
- APAT - S.O. FAX 064466392 RM
- ENEL - (PROCIV) FAX 06/8845844 - FAX 06/85092795 RM
- COM.GEN. CAP.DI PORTO/ SALA OP. FAX 06/5922737 FAX 06/59084793 RM
- ENAV DIR. GEN. FAX 06/8166017
- ENAV FIUMICINO FAX 06/65650268
- ENAV DIR. LINATE FAX 02/70143226

PAG. 1/. /

N° 04068 PROT. DPC/PRE/ 46025 DATATO 12 OTTOBRE 2004

OGGETTO: AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE.

RIFE././ DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.
"INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE"

1. LE REGIONI CENTRO-MERIDIONALI ITALIANE CONTINUANO AD ESSERE INTERESSATE DA UNA CIRCOLAZIONE UMIDA ED INSTABILE. NELLE PROSSIME 24-36 ORE, UN ULTERIORE AFFLUSSO IN QUOTA D'ARIA FREDDA PROVENIENTE DAL NORD ATLANTICO DETERMINERA' SULLE REGIONI CENTRO-MERIDIONALI E, PIU' SEGNOTAMENTE, SULLA CALABRIA, SULLA BASILICATA E SULLA PUGLIA UN SENSIBILE PEGGIORAMENTO DELLA CONDIZIONI METEOROLOGICHE.
2. PER QUANTO ESPOSTO AL PUNTO 1 E NEL BOLLETTINO DI VIGILANZA DEL 12 OTTOBRE 2004, VISTO L'AVVISO METEOROLOGICO EMESSO DAL CNMCA, SULLA BASE DEI MODELLI E DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI, ALLE ORE 15,30 LOCALI DI OGGI, MARTEDI 12 OTTOBRE 2004, SI EMETTE IL SEGUENTE:

AVVISO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE:

" PER TUTTA LA GIORNATA DI DOMANI, MERCOLEDI 13 OTTOBRE 2004, SI PREVEDONO ROVESCII O TEMPORALI DIFFUSI E, TEMPORANEAMENTE, INTENSI SULLA CALABRIA, SULLA BASILICATA E SULLA PUGLIA. IN PARTICOLARE SUL SALENTO LE PRECIPITAZIONI POTRANNO RISULTARE FREQUENTI E, LOCALMENTE, ABBONDANTI. I TEMPORALI SARANNO ACCOMPAGNATI DA COLPI DI VENTO, ANCHE CONSISTENTI, E DA FREQUENTE ATTIVITA' ELETTRICA. "

3. PER LE REGIONI INTERESSATE SI CONFERMANO LE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NELLA DIRETTIVA A RIFERIMENTO.
4. QUESTO DIPARTIMENTO SEGUIRA' EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE
5. I DIRETTI DESTINATARI DEL PRESENTE MESSAGGIO VORRANNO CONFERMARE URGENTEMENTE LA RICEZIONE, AT MEZZO FAX NUMERO 06/68202360.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
GUIDO BERTOLASO

ROMA, 12 OTTOBRE 2004

VISTO: Autorizza trasmissione Msg

Avviso di criticità nazionale



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualifica di Precedenza		Classifica di Segretezza				Spazio Riservato al Centro Trasmissioni				Note dell'operatore	
Ordinario	Urgente	Non Classificato	Riservato	Segreto	Ora di Ricezione	Ora di Trasmissione	Sistema di trasmissione				
								Telex	Fono	Corr.	FAX

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE - Via Ulpiano, 11 00193 ROMA-

A RESPONSABILI PROTEZIONE CIVILE ET SERVIZI METEO REGIONI DI:

LIGURIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO.

LORO SEDI

CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI DI:

LIGURIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO.

LORO SEDI

ORGANISMI REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE DI:

LIGURIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO.

- MININTERNO DIPARTIMENTO VV.F. SOCC. PUB. DIF. CIV. FAX 064814695 RM
- APAT- Agenzia per la Protezione Ambientale Servizi Tecnici FAX 06/50072929
- MIN. AMBIENTE E TERRITORIO
APAT- AGENZIA PER LA protezione Ambiente Servizi Tecnici FAX 06/50072929
- MIN. POL. AGR. E FORESTALI
CORPO FORESTALE DELLO STATO/ SALA OPERATIVA FAX 0647823910 RM
FAX 0647885280 RM
- MIN. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
FAX 06441251056
- UFF. GEN. PER LA METEOROLOGIA FAX 06/24401359
- CNMCA/SALA OP. TEL. 06/91292664 - FAX 06/91292457
- COI / SALA SITUAZIONE FAX 06/4821714
06/46912043
- COM. BRIG. GR. FOPI FAX 06/4505058
- APAT - S.O. FAX 064466392 RM
- ENEL - (PROCIV) FAX 06/8845844 - FAX 06/85092795 RM
- COM.GEN. CAP.DI PORTO/ SALA OP. FAX 06/5922737 FAX 06/59084793 RM
- ENAV DIR. GEN. FAX 06/8166017
- ENAV FIUMICINO FAX 06/65650268
- ENAV LINATE FAX 02/70143226

PAG. 1 di 2

N° 0009 PROT. DPC/PRE/

DATATO 15 SETTEMBRE 2004

OGGETTO: AVVISO DI CRITICITA' NAZIONALE.

RIFE././ DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.
INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE E REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

SEGUITO: AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PROT. N° DPC/PRE/ DEL 15 SETTEMBRE 2004

ALLA LUCE DELLA SITUAZIONE OGGETTO DELL'AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE, CUI SI FA SEGUITO, CONSULTATI I CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI -SERVIZI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI LIGURIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, LAZIO., ASSUNTE LE CRITICITA' SEGNALATE DAI CENTRI FUNZIONALI REGIONALI DI LIGURIA, ED EMILIA ROMAGNA ALLE ORE 16:00 DI OGGI 15 SETTEMBRE SI RITIENE OPPORTUNO SEGNALARE QUANTO SEGUE.

- TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITA', DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI ATTUALI DEI CORSI D'ACQUA, DELLE INDICAZIONI DELLA MODELLISTICA IDROLOGICA E IDRAULICA DISPONIBILI, A PARTIRE DALLA MATTINATA DI DOMANI E PER LE SUCCESSIVE 24 ORE POTRA' VERIFICARSI IL SEGUENTE LIVELLO DI CRITICITA':

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO:

EMILIA ROMAGNA: Pianura di Piacenza e Pavia, bacino del Trebbia, bacino del Taro, pianura di Parma e Reggio Emilia, pianura di Modena, bacini Secchia-Panaro;
UMBRIA: tutte le zone di allerta;
TOSCANA: Mugello e Casentino, Garfagnana, Valdarno medio inferiore, Valdarno superiore;
LAZIO: Appennino di Rieti;

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO:

VENETO: Pianura di Padova e Vicenza, bacini del Tartaro-Po di Venezia, bacino del Sile, monti Lessini;
EMILIA ROMAGNA: pianura di Bologna e Ferrara, pianura di Forlì e di Ravenna, bacino alto del Lamone-Savio, bacino del Reno;
TOSCANA: bacino dell'Ombro, Monte Amiata, Maremma;
MARCHE: tutte le zone di allerta;
LIGURIA: tutte le zone di allerta;
Abruzzo: tutte le zone di allerta;
LAZIO: Laghi di Bolsena e Bracciano, bacino basso del Tevere; Marsica, Ciociaria; bacino del Sisto.

- NEL CONFERMARE LE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NELLA DIRETTIVA A RIFERIMENTO, QUESTO DIPARTIMENTO SEGUIRA' EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.
- I DIRETTI DESTINATARI DEL PRESENTE MESSAGGIO VORRANNO CONFERMARE L'AVVENUTA RICEZIONE, AT MEZZO FAX NUMERO 06/68202360, SEGNALANDO TELEFONICAMENTE EVENTUALI PROBLEMI DI TRASMISSIONE/RICEZIONE AL SEGUENTE NUMERO 0668202285.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO PIANIFICAZIONE,
VALUTAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI
Prof. Bernardo De Bernardinis

ROMA, 15 SETTEMBRE 2004

VISTO: Autorizza trasmissione Msg

PAG. 2 di 2

Livelli di criticità

La definizione dei livelli di moderata ed elevata criticità per le aree esposte a rischio elevato e molto elevato, è stabilita sulla base degli scenari d'evento che nel tempo reale dovessero manifestarsi a scala locale, anche a seguito di cause diverse

Per il rischio idraulico

i livelli di moderata e di elevata criticità dovranno essere stabiliti, speditivamente, almeno in base al superamento delle soglie idrometriche relative, rispettivamente, alla piena ordinaria ed alla piena straordinaria da parte dal livello idrico del corso d'acqua, previsto e/o osservato

Azioni e procedure di intervento da promuovere nelle aree a rischio elevato (R3) e rischio molto elevato (R4)

Nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni dovranno individuare e dettagliare:

- i punti critici del territorio**
- la popolazione esposta al rischio**
- le infrastrutture esposte al rischio**
- gli insediamenti esposti al rischio**

Conoscenza del territorio

- repertorio di tutte le opere di difesa, di sbarramento, di regolazione idraulica, delle aree esondabili, della navigabilità, degli appresamenti da corsi d'acqua ... delle opere di difesa dei versanti ...
- conoscenza di tutte le opere che hanno modificato o regolato un corso d'acqua, gli insediamenti, la classificazione delle frane rispetto al possibile danno su corsi d'acqua, infrastrutture o centri abitati

Le opere idrauliche interessate

- **Ponti & attraversamenti**
- **Manufatti arginali e opere idrauliche**
- **Dighe & Traverse**
- **Casse di espansione**
- **Impianti idrovori, scarichi & derivazioni**
- **Porti fluviali, alaggi e strutture galleggianti**

Ponti e attraversamenti

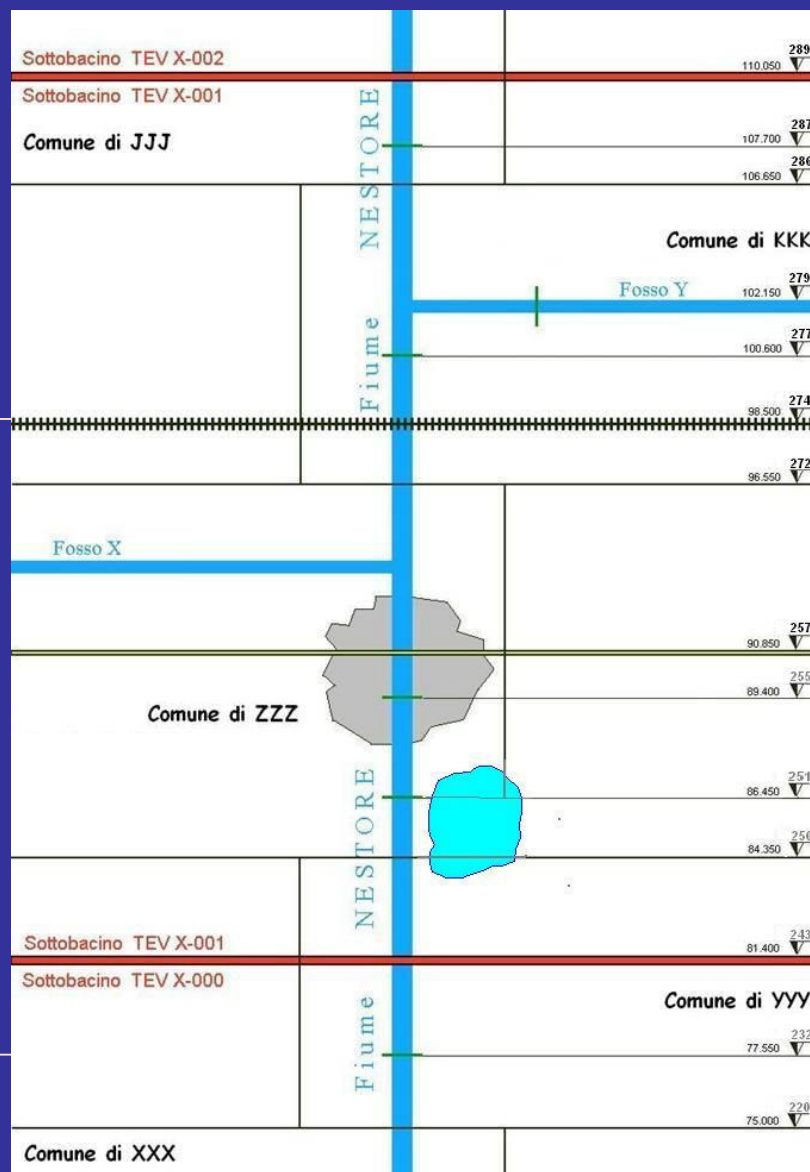
- Nel caso del passaggio di un'onda di piena avente tempo di ritorno superiore a quello che è stato utilizzato per la progettazione, i ponti diventano potenziali ostacoli al deflusso dell'onda di piena stessa : l'eventuale intasamento di una o più luci può provocare un graduale innalzamento del livello dell'acqua, con successiva esondazione localizzata in corrispondenza dell'attraversamento ed eventuale crollo della struttura stessa.
- In caso di crollo di un ponte, viene interrotta la percorribilità della strada o della ferrovia che utilizza lo stesso; conseguentemente lo spostamento di mezzi di soccorso può venire sensibilmente rallentato o del tutto inibito.

Ponti e attraversamenti

Per ciascuno di questi manufatti in prima istanza si consiglia di acquisire le seguenti informazioni :

- localizzazione topografica (in scala $\geq 1:10.000$) e dettaglio delle coordinate;
- soggetto gestore dell'opera d'arte;
- tipologia della strada o della ferrovia che utilizza il manufatto (autostrada, strada statale, provinciale, viabilità locale; linea ferroviaria di rilevanza nazionale, interregionale, regionale, locale);
- tipologia dell'opera;
- tempo di ritorno utilizzato per la progettazione dell'opera;
- opere d'arte aggiuntive collegate al ponte (soglie, etc.);
- geometria della sezione e misure dell'impalcato;
- rilievi obbligatori per ciascuna tipologia di ponte.

Sky-line del corso d'acqua



FS - Ponte in ferro

Ponte ad archi 5 luci
Q max....

Ponte ad archi sul fosso Y
Q max
2500 m dall'immissione nel
Fiume Nestore

SP - Ponte ad archi
Q max

Zona esondabile
Tr = 50 anni

Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato ai sensi del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene

Azioni e procedure di intervento da promuovere nelle aree a rischio elevato (R3) e rischio molto elevato (R4)

le Regioni, le Province ed i Comuni dovranno promuovere ed organizzare:

- un adeguato sistema di osservazione e di monitoraggio delle piene, attese e/o in atto in particolare nei punti critici già identificati;**
- i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale.**

Quanto sopra dovrà essere fatto sulla base:

- delle linee guida e dei programmi regionali di previsione e prevenzione di cui alla legge n. 225/92;**
- dei piani di bacino e/o dei piani di bacino stralcio di cui alla legge n. 183/89;**
- dei piani di tutela delle acque di cui al decreto legislativo n. 152/99;**
- dei piani per l'assetto idrogeologico di cui alla legge n. 267/98;**
- dei piani territoriali di coordinamento provinciale.**

Governo delle piene

le attività necessarie alla prevenzione ed alla riduzione del rischio idraulico nel caso di eventi di piena

- **previsione, monitoraggio e sorveglianza** poste in essere attraverso la rete dei Centri Funzionali
- **presidio territoriale idraulico** posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali che, se non altrimenti già regolato e predisposto dalle Regioni stesse, inglobano le attività degli attuali servizi di piena e di pronto intervento idraulico e ne estendono l'efficacia a tutti i corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato
- **regolazione dei deflussi**, oggi affidate al solo documento di protezione civile di cui alla Circolare DSTN/2/7019 del 19 marzo 1996 e prive di un reale governo organizzato alla luce del nuovo quadro legislativo vigente

Governo delle piene

Autorità con funzione di gestione delle piene

eventi che coinvolgano bacini idrografici di interesse rispettivamente regionale, oppure, interregionale e nazionale e che per loro natura ed estensione comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria:

Regioni, in forma singola oppure d'intesa tra loro

eventi di piena che, per l'intensità e l'estensione anche degli effetti, presentino la possibile necessità di dover essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

Regioni e il Dipartimento della protezione civile

Nel caso di eventi di piena che coinvolgano bacini di interesse interregionale e/o nazionale, il Dipartimento della protezione civile promuove ed indirizza comunque, anche attraverso la rete dei Centri Funzionali, l'interscambio e la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti interessati al governo della piena.

Anche a tal fine, le Regioni interessate, d'intesa tra loro e sentito il Dipartimento della protezione civile, dovranno stabilire tra i Centri Funzionali interessati e per ciascun bacino idrografico, un accordo per la gestione e la condivisione delle informazioni e dei dati, della previsione e della sorveglianza nel tempo reale sia a scala di bacino che a scala regionale e provinciale.

Governo delle piene

- **Un sistema di governo delle piene che interessa più Regioni e Province deve essere supportato da una procedura condivisa che non alteri le funzioni e le competenze di Regioni e Province**
- **Specie nelle situazioni di confine – fiumi che delimitano entità amministrative diverse – per una unitaria gestione dell'evento nel bacino idrografico**

Governo delle piene

Alle attività dell'Autorità di protezione civile per il governo delle piene concorrono, se del caso, e quale affiancamento tecnico - scientifico, oltre al Centro Funzionale di riferimento:

- l'**Autorità di bacino** interessata sia per la pianificazione che per la caratterizzazione delle criticità idrauliche e del rischio residuo persistente a scala di bacino
- il **Registro italiano dighe** per la sicurezza e la funzionalità delle dighe

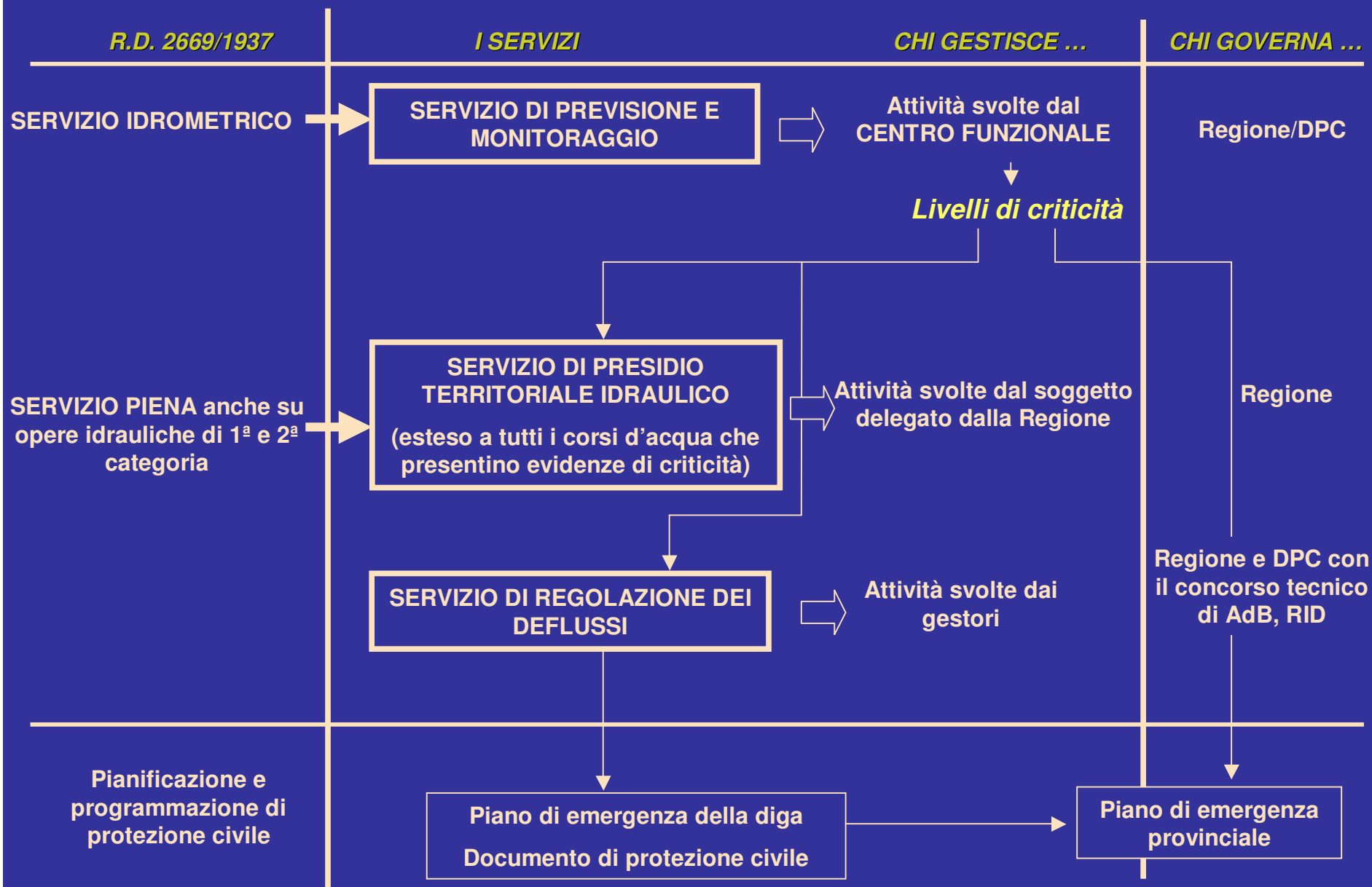
Governo delle piene

Il presidio territoriale idraulico

Con il presidio territoriale idraulico, la Direttiva intende **estendere le attività di servizio di piena e di pronto intervento idraulico**, disciplinati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 2669/1937 per i tronchi fluviali classificati di prima e seconda categoria, **alle aree classificate ad elevato e molto elevato rischio idraulico pertinenti il reticolo idrografico.**

Infatti per l'evidente consequenzialità degli effetti che, generandosi a monte si ripercuotono nelle zone vallive, ne consegue che il servizio di piena e di pronto intervento idraulico non può essere limitato ai soli tronchi ove siano presenti opere idrauliche classificate di I e II categoria, ma deve essere esteso a tutte le situazioni di acclarata criticità e possibile pericolosità idraulica presenti nell'ambito dell'intero reticolo idrografico del bacino.

SERVIZIO DI GOVERNO DELLE PIENE

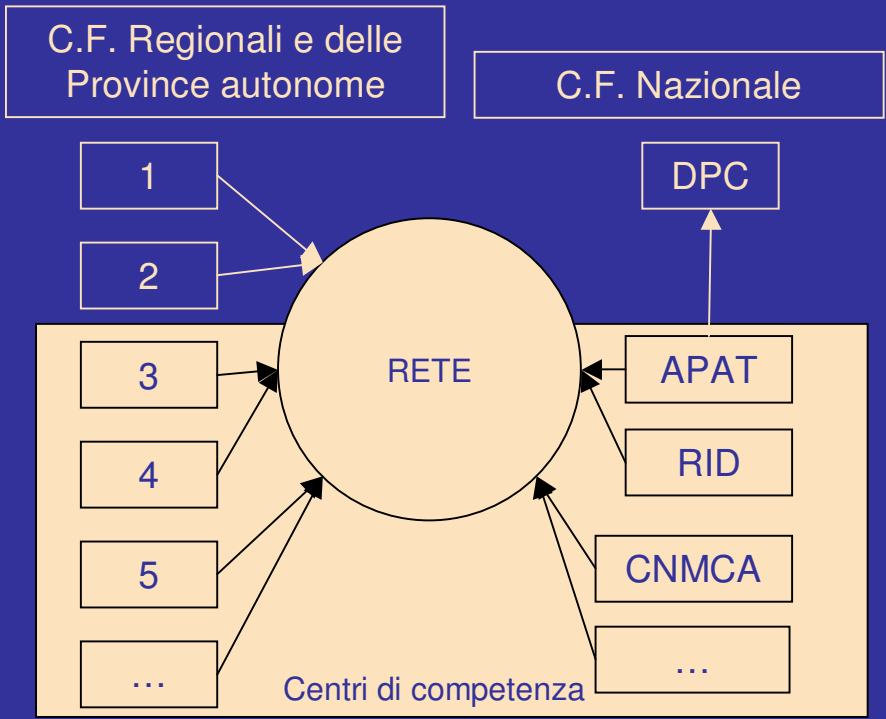




AUTORITÀ E STRUTTURE: FASE DI SORVEGLIANZA E CONTRASTO

Autorità di protezione civile
Presidente della Giunta – Capo del Dipartimento ai sensi dell'art. 3 D. L.vo 245 del 4/11/02

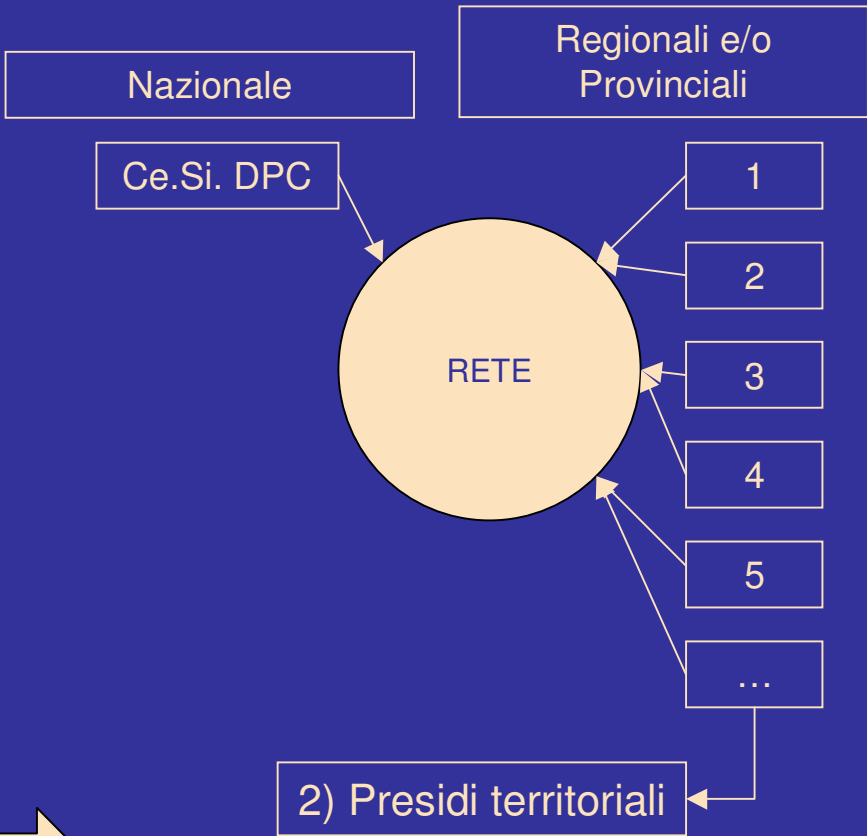
A) Rete Centri Funzionali



B) Governo delle piene

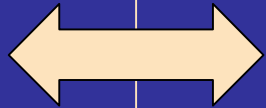
Previsione, monitoraggio, sorveglianza,
prevenzione non strutturale

1) Rete Sale Operative e/o Centri Situazioni



2) Presidi territoriali

Contrasto preventivo e gestione
emergenza



LE REGIONI

GARANTISCONO IL RACCORDO TRA CENTRO FUNZIONALE E LE SALE OPERATIVE REGIONALI E/O PROVINCIALI, NONCHÈ ALTRA STRUTTURA PREPOSTA ALLA SINTESI DI TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALL'ATTIVITA' DECISIONALE ED OPERATIVA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE, DANDONE SUCCESSIVA INFORMAZIONE AL DIPARTIMENTO

Presidio territoriale

Le Regioni predispongono delle linee guida, definendo le procedure, le modalità e i contenuti delle comunicazioni tra i soggetti responsabili e coinvolti nell'attivazione dei piani d'emergenza comunali e provinciali ed i soggetti responsabili del presidio territoriale

Il soggetto responsabile del presidio territoriale:

-predisporre il servizio, la cui organizzazione funzionale ed operativa dovrà essere resa nota, oltre che alla Regione ed al Centro Funzionale decentrato, al Dipartimento della protezione civile ed all'Autorità di bacino territorialmente competente, nonché essere recepita per quanto di interesse nei piani d'emergenza provinciali e comunali

-gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone tuttavia con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento ed il Centro Funzionale decentrato

- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dal Volontariato, siano trasmesse anche alla Regione ed in particolare al Centro Funzionale decentrato

Presidio territoriale idraulico

A tali attività possono partecipare

- *i Corpi dello Stato ed il Volontariato*, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale,
- *gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, alla gestione di opere idrauliche e per l'irrigazione e la regolazione delle acque, nonché alla gestione della viabilità.*

Il presidio territoriale idraulico è auspicabile sia affidato dalle Regioni interessate a soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso in **ambiti territoriali provinciali**.

Le Regioni, in forma singola o associate tra loro, garantiranno l'organizzazione e lo svolgimento funzionale del presidio territoriale idraulico nel rispetto del criterio di conservazione dell'unitarietà del bacino idrografico.